

PREMIO NOBEL PER LA CHIMICA

Il 5 ottobre 2005 l'Accademia Reale Svedese delle Scienze ha conferito il Premio Nobel per la Chimica congiuntamente a Yves Chauvin (Insitut Français du Pétrole), Robert H. Grubbs (California Institute of Technology) e Richard R. Schrock (MIT) per lo sviluppo delle reazioni di metatesi in chimica organica, consentendo la sintesi di numerose molecole.

Le reazioni di metatesi sono quotidianamente utilizzate dall'industria chimica, in particolare nello sviluppo di prodotti farmaceutici e materiali plastici avanzati.

Nel 1971 Yves Chauvin ha potuto spiegare dettagliatamente come funzionino le reazioni di metatesi e quali tipi di composti metallici agiscono come catalizzatori. Nel 1990 Richard Schrock è stato il primo a produrre un catalizzatore metallico efficace in tale reazione e due anni più tardi Robert Grubbs ha sviluppato un catalizzatore migliorato, poi impiegato in numerose applicazioni.

Grazie al contributo dei tre scienziati premiati sono stati sviluppati metodi di sintesi più efficienti, di più facile impiego e ambientalmente compatibili, fatto che rappresenta un grande passo in avanti per la "chimica verde".

La metatesi è un esempio di come un'importante scienza di base possa essere applicata per il beneficio dell'uomo, della società e dell'ambiente.



Yves Chauvin



Robert Grubbs

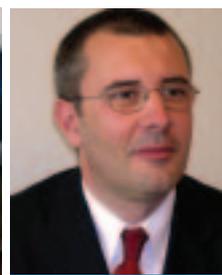


Richard Schrock

CAMBIAMENTI AL VERTICE DELLE ATTIVITÀ PACKAGING



Heike Van De Kerkhof



Diego Boeri

A seguito dei cambiamenti ai vertici di DuPont Packaging & Industrial Polymers (P&IP), Heike Van De Kerkhof è stata nominata Global Director di DuPont Packaging Solutions (DPS).

Diego Boeri prende il posto di Heike come Regional Director (Europa, Medio Oriente e Africa - EMEA) delle attività Ethylene Copolymers (ECP - copolimeri di etilene). Entrambi continueranno a operare dalla sede centrale europea di DuPont a Ginevra, Svizzera. Laureata in ingegneria meccanica e con un MBA dell'Università Europea di Ginevra, Heike Van De Kerkhof lavora in DuPont da 16 anni. Tra le varie funzioni manageriali da lei ricoperte nelle vendite e nel marketing, Heike ha diretto le attività globali nel settore automobilistico e telecomunicazioni all'interno di DuPont Advanced Fiber Systems. Nel 2001 è entrata in P&IP, con l'incarico di Regional Director (Europa) per ECP. Dal suo ingresso in DuPont nel 1992 Diego Boeri, laureato in Scienze Politiche all'Università di Milano, ha trascorso la maggior parte della sua carriera in posizioni dirigenziali all'interno di ECP. Prima del suo nuovo incarico era Global Market Director, Food and Beverage. DuPont Packaging Solutions riunisce la scienza, la tecnologia e i servizi delle attività del packaging di DuPont nei settori degli alimenti e bevande, la cura della persona, la cosmetica e altri prodotti di largo consumo. Negli ultimi due anni DPS si è impegnata con più di 100 clienti di tutta la catena di valore del packaging per offrire una consulenza scientifica e tecnologica esclusiva, migliorando la qualità e le prestazioni dell'imballaggio e contribuendo alla differenziazione dei marchi.

LA SCOMPARSA DI GIANNI RADICI

Dopo lunga malattia, è scomparso a Leffe (Bg) il Cavaliere del Lavoro dottor Gianni Radici, presidente e amministratore fino a metà anni Novanta, e in seguito presidente onorario del gruppo chimico-tessile RadiciGroup ereditato dal padre Pietro negli anni Quaranta e poi ampliato fino a renderlo una realtà internazionale.

Dalle prime attività dedicate ai tessuti per la casa, il Gruppo Radici si è espanso nei settori delle fibre sintetiche, dei tes-

suti, delle materie plastiche, dell'ingegneria, della chimica, del packaging e del meccanotessile.

RadiciGroup - che ora è guidato dai figli Angelo, Maurizio e Paolo - è oggi strutturato in cinque divisioni (tessile, fibre, plastica, chimica ed energia) comprendenti 49 unità produttive dislocate non solo in Italia e in Europa, ma anche in Cina, negli Stati Uniti e nel Sud America, e impiega circa 5.600 persone.

'COMPANY OF THE YEAR' NELL'AUTOMAZIONE

Emerson Process Management è stata eletta nel 2005 'Process Control & Industrial Automation Company of the Year' da Frost & Sullivan. Si tratta del secondo anno consecutivo in cui viene riconosciuta la leadership di Emerson, per l'eccellenza tecnologica e i servizi che garantiscono l'incremento dell'efficienza operativa ai suoi clienti. Frost & Sullivan premia ogni anno le aziende che dimostrano la reale eccellenza in tutte le aree operative, incluso lo sviluppo di business e di strategia, e la leadership nel proprio settore industriale. Sath Rao, research manager di Frost & Sullivan, ha dichiarato: "Crescita finanziaria, innovazione di prodotto e un eccezionale rapporto con i clienti sono i fattori chiave del successo di Emerson. L'azienda è in grado di supportare tutte le esigenze dell'utenza, garantendo il raggiungimento dell'efficienza ottimale anche a chi non ha esperienze consolidate". La crescita di Emerson è superiore a quella del suo settore di mercato, grazie alla realizzazione di prodotti e soluzioni con un valore aggiunto superiore. La crescita nei servizi (+24% nel 2004) sottolinea l'abilità della società a realizzare soluzioni in grado di incrementare realmente la produttività. Per questi motivi, Emerson è riconosciuta come standard di comparazione nella valutazione dell'eccellenza operativa. Nel 2004, Emerson Process Management ha incrementato la sua quota di mercato e la presenza geografica, con un fatturato pari a 3,7 miliardi di dollari US. L'utilizzo della soluzione digitale PlantWeb consente significativi miglioramenti nell'efficienza operativa globale. Il continuo impegno profuso da Emerson consente una costante espansione di PlantWeb. Le più recenti innovazioni riguardano il sistema digitale Safety Instrumented System, che garantisce ai propri clienti l'adozione di un sistema SIS integrato, e lo Smart Machinery Health Management, tecnologia digitale che consente agli operatori nuove potenzialità di gestione e di incremento della disponibilità e prestazioni di impianto.



INIZIATIVA UMANITARIA



Endress+Hauser sta aiutando coloro che sono stati colpiti dallo Tsunami nello Sri Lanka finanziando la ricostruzione di un villaggio nel sud del Paese. Sono già iniziati i lavori per edificare un complesso formato da 14 residenze, 2 negozi, un giardino e un'area comune.

La popolazione dell'intera regione trarrà beneficio dall'opera: tutti gli ordini, infatti, verranno assegnati a compagnie cingalesi che impiegheranno personale del luogo. Anche i materiali saranno ordinati localmente.

L'associazione dello Sri Lanka per la Riabilitazione e per lo Sviluppo, un'organizzazione no profit, sta coordinando le attività. "Saremo parte di questo progetto per gli anni a venire" - ha dichiarato il presidente Klaus Endress; per conto della famiglia, Karin Endress seguirà il progetto, supportata dalle sorelle Yvonne e Lynda.

LA PROTEZIONE DEL CLIMA PREMIA

Bayer è stata inclusa nel Climate Leadership Index, il primo indice azionario a livello internazionale per la protezione climatica, a riconoscimento degli sforzi compiuti dalla società per la riduzione dei gas a effetto serra. Inoltre, anche quest'anno - e ciò accade sin dal momento della loro creazione, rispettivamente nel 1999 e nel 2001 - il titolo Bayer è stato confermato fra quelli dell'indice di sostenibilità mondiale Dow Jones Sustainability e dell'indice europeo Dow Jones Stoxx Sustainability. La multinazionale ha già superato gli obiettivi definiti dal protocollo di Kyoto e dalla Commissione di indagine del Parlamento tedesco: per la Germania consistevano nella riduzione, entro il 2005, del 25% delle emissioni rispetto ai livelli del 1990 e del 50% entro il 2020. Bayer ha ridotto a livello mondiale le emissioni di gas a effetto serra di oltre il 60%.

FEDERCHIMICA E ASSICC, ALL'UNISONO



Da sinistra a destra:
Giorgio Bonetti e Giorgio Squinzi

Giorgio Squinzi, presidente di Federchimica, ha presenziato il 14 settembre scorso, come ospite d'onore, a una riunione di membri dell'AssICC - Associazione Italiana del Commercio Chimico - presso il Circolo dell'Unione del Commercio del Turismo dei Servizi e delle Professioni della Provincia di Milano in un utile e apprezzato incontro-confronto con gli imprenditori della distribuzione chimica.

Squinzi ha sottolineato come la chimica italiana, rispetto alla situazione generale dell'industria del nostro Paese, non sia per ora totalmente negativa, ma ha fatto rilevare come non ci si debba aspettare un grande futuro: delocalizzazione di diverse nostre produzioni, sostanziale non coinvolgimento del mondo politico nella chimica, spontanea avversione alla chimica da parte dell'opinione pubblica, sono elementi che hanno un loro peso e condizionano uno sviluppo. Ne consegue che la chimica nazionale deve contare solo sulla forza dei propri imprenditori - produttori e distributori - e sviluppare/utilizzare ogni possibile sinergia. È di grande importanza la condivisione di valori e comportamenti in quanto prevede la complementarità dei due mondi: quello del produttore e quello del distributore. Impegni assunti da entrambe le Associazioni riguardano la diffusione di:

- Responsible Care, programma di regole comportamentali relativamente a salute, sicurezza e ambiente, largamente diffuso in Nord America e in Europa, ma non ancora sufficientemente in Italia;
- Product Stewardship, accordo tra industria (Federchimica) e distribuzione (AssICC), firmato nel luglio 2005 e che traccia le linee guida per la condivisione delle responsabilità e il corretto rapporto tra Fornitore e Distributore;
- quanto al REACH (Registration, Evaluation, Authorization of Chemicals), viene giudicato come un male inevitabile che purtroppo introduce elementi di rigidità senza promuovere un miglioramento. Esso avrà un impatto notevole su produttori, distributori e utilizzatori.

Passati in rassegna i punti salienti e nevralgici del mondo della chimica, la presentazione di Giorgio Squinzi, integrata da quella del presidente AssICC Giorgio Bonetti, si è chiusa con un messaggio di fiducia nell'intraprendenza italiana: "Procedere con coraggio perché il mercato ci aspetta, ma non può attendere".

PREMI ISE

La International Society of Electrochemistry (ISE) ha recentemente conferito a Rolando Guidelli, dell'Università di Firenze-Dipartimento di Chimica, il Katsumi Niki Prize for Bioelectrochemistry e a Marco Panizza, dell'Università di Genova-Dipartimento di Ingegneria Chimica e di Processo, l'Oronzio De Nora Foundation Prize on Electrochemical Technology and Engineering. Si tratta di due dei 10 premi internazionali, assegnati periodicamente dall'ISE (www.ise-online.org) a studiosi di tutto il mondo che operano in ambito sia accademico che industriale, per riconoscere il loro speciale contributo dato alla moderna disciplina elettrochimica nelle sue molteplici sfaccettature.

CONFERMATO PRESIDENTE PER AQUA ITALIA



Lorenzo Tadini

L'assemblea di Aqua Italia-Associazione Costruttori Impianti e Componenti per il trattamento delle acque primarie civili e industriali ha riconfermato alla presidenza Lorenzo Tadini (Cillichemie Italiana). Per il prossimo biennio l'Associazione dedicherà energia e risorse per promuovere, presso l'utenza privata e professionale, i vantaggi di un corretto trattamento dell'acqua in termini di miglioramento della qualità della vita, di risparmio energetico e di durata degli impianti tecnologici.

UNA GRAVE PERDITA

All'età di 93 anni si è spento, il 9 giugno 2005, il professor Eugenio Mariani, già direttore per tanti anni dell'Istituto di Chimica Applicata e Industriale dell'Università di Roma "La Sapienza" (Facoltà di Ingegneria). Mariani era nato nel 1912 a Mesola (Fe); dopo il liceo si iscrisse al corso di laurea in Chimica Industriale dell'Università di Bologna, dove si laureò nel 1935, avendo come docenti, tra gli altri, Maurizio Padoa, uno dei padri della Chimica Industriale intesa in senso pratico e moderno. La presenza di professori come Padoa, il rigore pratico della Scuola di Bologna, il limitato numero di allievi per classe (sempre inferiore a 10) ebbero senz'altro influenza sulla sua formazione. Trasferito a Roma come sottotenente durante la guerra e impiegato allo Stato Maggiore come chimico addetto all'industria bellica, Mariani iniziò a frequentare l'Istituto di Chimica Applicata e Industriale come assistente volontario. Finita la guerra, rimase come assistente ordinario, su invito dell'allora direttore professor C. Mazzetti, e poi come professore ordinario e direttore fino al 1982, anno della pensione.

NOMINATO DIRETTORE PER I POLIMERI



Keith J. Smith

DuPont ha nominato Keith J. Smith Vice President e General Manager della business unit DuPont Engineering Polymers. Smith prende il posto di Terry Caloghris, che diventa Vice President e General Manager di DuPont Performance Coatings Transformation.

Smith dirigerà le attività globali che forniscono materiali polimerici, sistemi e soluzioni ad alte prestazioni per migliorare unicità, funzionalità e redditività di un'ampia gamma di prodotti di largo consumo e uso industriale. In 25 anni di carriera in DuPont, Keith Smith ha assunto una lunga serie di cariche via via sempre più importanti negli Stati Uniti e in Europa. Nella sua posizione precedente era Global Director of Marketing, Sales and Development di DuPont Engineering Polymers. Ancora prima aveva ricoperto incarichi manageriali e tecnici nella pianificazione aziendale e nelle attività di DuPont per la produzione e la vendita di polimeri, prodotti chimici speciali, di base e intermedi.

GIOVANE DOCENTE PREMIATO PER LA CHIMICA

La Società Chimica Italiana-Divisione di Chimica Organica ha conferito la medaglia "G. Ciamician" per l'anno 2005 a Pierangelo Metrangolo, docente presso il Polo Regionale di Como del Politecnico di Milano. Il riconoscimento quest'anno è stato consegnato in occasione dell'apertura del XXX Convegno Nazionale della Divisione di Chimica Organica della Società Chimica Italiana che si è tenuto a Siena dal 19 al 23 settembre 2005. Le ricerche di Metrangolo si concentrano nel campo della chimica supramolecolare, ovvero di quella parte della chimica che studia il legame esistente tra le molecole, il loro comportamento e la loro evoluzione. Gli studi compiuti si sono focalizzati su una serie di strumenti in grado di manipolare le molecole a livello nanoscopico, fino a ottenere nuovi e interessanti materiali. Il riconoscimento è stato attribuito a motivo dell'individuazione e lo studio di nuovi tipi di interazioni fra le molecole, l'originalità dell'approccio seguito nell'indagine dei fenomeni di riconoscimento e autoassemblaggio, l'impatto dei risultati ottenuti in chimica supramolecolare dagli studi condotti da Metrangolo.

INGEGNERIA ITALIANA IN RUSSIA

Tecnimont ha firmato, nei giorni scorsi a Mosca, un contratto con la Nizhnekamskneftekhim Inc., uno dei maggiori produttori europei di petrochemicals e gomme sintetiche, per la realizzazione di un impianto di polietilene da 230.000 t/a nel complesso di Nizhnekamsk nella Repubblica del Tatarstan, in Russia. Il valore del contratto è di circa 105 milioni di euro e copre la fornitura della licenza, del know how, dell'ingegneria di base e di dettaglio, delle apparecchiature e materiali, nonché l'assistenza tecnica durante il montaggio e l'avviamento. È previsto che il progetto venga finanziato attraverso un credito all'esportazione con la copertura assicurativa della Sace e un credito commerciale concessi da banche internazionali. L'impianto sarà costruito con tecnologia Spherilene della Basell, che ha partecipato alla firma dell'accordo, e sarà completato entro il 2007. Con questa ulteriore commessa Tecnimont conferma la sua leadership nei polimeri e in Russia, dove ha acquisito, negli ultimi due anni, cinque progetti, per un valore complessivo di oltre 350 milioni di euro.

DEDICATO A NARDELLI IL LABORATORIO DI STRUTTURISTICA

Al Professore Mario Nardelli, professore Emerito presso la facoltà di Scienze dell'Università degli Studi di Parma e insigne figura di scienziato e di maestro, a circa un anno dalla sua scomparsa, i colleghi e gli allievi chimici del Dipartimento di Chimica Generale e Inorganica, Chimica Analitica, Chimica Fisica hanno intitolato il Laboratorio di Strutturistica nel corso di una giornata scientifica, che si è svolta il 16 settembre scorso presso l'Aula Magna dell'edificio chimico al Campus di via Langhirano e alla quale hanno preso parte circa cento partecipanti.

Il Laboratorio di Strutturistica, che da oggi si intitola Laboratorio di Strutturistica "Mario Nardelli", è un'area del Dipartimento in cui è posta tutta la strumentazione basata sull'utilizzo di metodi diffrattometrici ai raggi X, una strumentazione moderna di alta e avanzata tecnologia.

Il Laboratorio è stato attivato presso il Dipartimento da pochi anni ed è subentrato al Centro di Studio per la Strutturistica Diffraattometrica del CNR, di cui il professor Nardelli è stato direttore per molti anni.

